



PROT. N. 58691
Class.: 011-13
Fasc.: 2015/132/0

Pesaro, 16/09/2015

Sec. Class. 011-10-2
Fasc.: 2012/380/0

Al Dirigente del Servizio 10
SEDE

Al Coordinatore del procedimento provinciale
Dott. Giovanni Cassiani
SEDE

OGGETTO: D.Lgs. 3 aprile 2006 n° 152, Parte V, Titolo I – Documento istruttorio relativo al procedimento per la valutazione dell'istanza di autorizzazione unica ambientale – esame degli aspetti inerenti alle emissioni in atmosfera – ditta Ecocentro S.r.l. – sede legale e stabilimento in Via Guazzi n° 104 Comune di Serrungarina Località Tavernelle (PU).

**DOCUMENTO ISTRUTTORIO
INERENTE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA**

VISTI

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n° 152 (Norme in materia ambientale) e le sue successive modifiche e integrazioni, di seguito indicati complessivamente come “D.Lgs. 152/2006”, e in particolare l'articolo 269 che disciplina le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- l'articolo 49 della legge regionale delle Marche 17 maggio 1999, n° 10, e successive modifiche e integrazioni, concernente l'attribuzione alle Province delle funzioni amministrative in materia di rilascio di autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- la legge regionale delle Marche 25 maggio 1999, n° 12 (Conferimento alle Province delle funzioni amministrative in materia di inquinamento atmosferico) e successive modifiche e integrazioni;
- la deliberazione della Giunta regionale delle Marche 3 aprile 2002, n° 639 (Leggi regionali n° 38/1998, n° 45/1998, n° 13/1999, n° 10/1999. Conferimento delle funzioni amministrative agli Enti Locali e trasferimento dei beni e delle risorse finanziarie, umane, organizzative e strumentali correlate);
- il decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013, n° 59, recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale (AUA), e le sue successive modifiche e integrazioni;



- la deliberazione della Giunta regionale delle Marche 24 ottobre 1994, n° 3913 (Determinazione del criterio generale di valutazione per nuovi impianti, modifiche sostanziali e trasferimenti di impianti, ai fini dell'istruttoria e dell'autorizzazione ai sensi del DPR n° 203/88);
- la deliberazione amministrativa del Consiglio regionale delle Marche 12 gennaio 2010, n° 143 (Piano di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria ambiente ai sensi del decreto legislativo 4 agosto 1999, n° 351, articoli 8 e 9);
- l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata dalla Provincia di Pesaro e Urbino con determinazione n° 2352 del 11/10/2012;
- l'istanza e il progetto della ditta Ecocentro S.r.l. presentati al SUAP dell'Unione dei Comuni Valle del Metauro, assunti agli atti con protocollo n° 32308 del 19/05/2015, finalizzati all'ottenimento dell'autorizzazione unica ambientale per lo stabilimento nel quale viene svolta l'attività di "raccolta e recupero di rifiuti non pericolosi";
- il parere favorevole con prescrizioni espresso dall'ARPAM con nota n° 20577 del 16/06/2015, assunta agli atti con protocollo n° 40909 del 24/06/2015;
- il verbale della conferenza dei servizi assunto agli atti con protocollo n° 47086 del 22/07/2015;
- la documentazione integrativa presentata dalla ditta e assunta agli atti con protocollo n° 52251 del 12/08/2015.

PRESO ATTO

- che, relativamente alle emissioni in atmosfera, l'istanza e il progetto presentati dalla ditta ineriscono alla realizzazione di una modifica non sostanziale nell'ambito di uno stabilimento già autorizzato.

CONSIDERATO

- che dal presente documento istruttorio possono essere stralciate le prescrizioni inerenti alla messa in esercizio, messa a regime e campionamenti di messa a regime, in quanto relative a fasi già assolte dal gestore a seguito del rilascio della suddetta autorizzazione alle emissioni in atmosfera.



Tutto ciò premesso, per tutti i motivi, in fatto e in diritto, così come sopra illustrati, richiamati e argomentati, il sottoscritto Dott. Pasquale Cascone, responsabile dell'istruttoria in oggetto, ritenendo di disporre degli elementi necessari per confermare le valutazioni già esperite nel corso dell'istruttoria funzionale al rilascio della suddetta determinazione n° 2352 del 11/10/2012,

PROPONE

l'adozione delle seguenti prescrizioni relative alla prevenzione e limitazione delle emissioni in atmosfera:

1a il gestore garantisce il rispetto delle seguenti prescrizioni finalizzate al contenimento delle emissioni diffuse:

IMPIANTO / ATTIVITÀ	FASE	PRESCRIZIONI (su proposte della ditta)	ULTERIORI PRESCRIZIONI
Attività di recupero rifiuti non pericolosi	Scarico rifiuti conferiti nel cumulo di stoccaggio	Regolazione al minimo dell'altezza di caduta dei materiali. Bagnatura con acqua dei materiali in fase di scarico per mezzo di impianto a pioggia. Per i rifiuti costituiti da segatura e trucioli: scarico di container chiusi	



	Stoccaggio rifiuti in cumulo	<p>Per i rifiuti costituiti da manufatti in legno: bagnatura con acqua della superficie del cumulo per mezzo di impianto a pioggia (umidità >5%), copertura del cumulo con tettoia e schermatura su tre lati con pareti in muratura di altezza pari a 4m.</p> <p>Per rifiuti costituiti da manutenzione del verde ornamentale (potature e ramaglie): schermatura su tre lati con una parete in muratura di altezza pari a 4m e due pareti realizzate con parallelepipedi in cemento di altezza pari a 2m. Emissione diffusa scarsamente rilevante considerata la natura del rifiuto.</p> <p>Per i rifiuti costituiti da segatura e trucioli: container chiusi</p>	<p>La fase è soggetta anche al DM 05/02/98 e s.m.i., pertanto il gestore è tenuto a garantire il rispetto di quanto previsto nell'Allegato 5, commi 4 e 8, del suddetto decreto</p>
	Carico autocarri in uscita con pala gommata	<p>Regolazione al minimo dell'altezza di caduta del materiale dalla benna nei cassoni di carico.</p> <p>Bagnatura con acqua del materiale in fase di carico con irrigatori mobili.</p> <p>Per i rifiuti costituiti da segatura e trucioli: carico dei container chiusi</p>	
Attività di triturazione con impianto mobile effettuata esclusivamente su superfici pavimentate	Carico rifiuti di legno vergine con pala gommata su nastro tramite tramoggia	<p>Bagnatura con acqua del materiale in fase di carico con irrigatori fissi e mobili.</p> <p>Regolazione al minimo dell'altezza di caduta del materiale dalla pala gommata</p>	
	Trasporto su nastro al trituttore	Materiale umido e di grande pezzatura	
	Triturazione	Incapsulata in un involucro metallico	
	Scarico dal trituttore al nastro	Materiale umido	
	Trasporto su nastro al cumulo	Materiale umido	



	Scarico dal nastro al cumulo	Bagnatura con acqua del materiale in fase di scarico. Regolazione al minimo dell'altezza di caduta del materiale dal nastro trasportatore ad inclinazione variabile. Il frantumatore verrà mantenuto il più possibile aderente al cumulo di stoccaggio, riducendo l'altezza di caduta del materiale a pochi centimetri.	
	Carico dal cumulo al mezzo di trasporto	Materiale umido	
	Generale	All'interno dello stabilimento, i mezzi si spostano su percorsi prevalentemente asfaltati. Autocarri dotati di vani di carico chiusi. Bagnatura dei piazzali e delle vie di circolazione interne presso le quali transitano e manovrano i mezzi in ingresso e uscita dallo stabilimento. La bagnatura del piazzale in ghiaia avviene attraverso l'utilizzo di un impianto di irrigazione costituito da 3 idranti fissi, in grado di servire tutta la superficie del piazzale. Tale impianto dovrà essere programmabile attraverso un timer per assicurare che, a prescindere dalla presenza di operatori, il piazzale in ghiaia venga sempre mantenuto adeguatamente bagnato. In particolare, nei periodi di scarse precipitazioni (e comunque in funzione dell'intensità del vento) l'irrigazione dovrà avvenire almeno ogni ora. Bagnatura delle ruote degli automezzi. Velocità di transito degli automezzi limitata (15 km/h). Riduzione al minimo delle movimentazioni del materiale in presenza di vento a elevata intensità.	



1b Il gestore adotta tutte le precauzioni necessarie per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e arresto degli impianti e assicura la manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le opere funzionali agli impianti al fine di garantirne l'ottimale funzionamento in relazione agli obiettivi di prevenzione dell'inquinamento atmosferico;

2 il gestore comunica a Provincia, Comune, ARPAM e ASUR, entro le otto ore successive, il verificarsi di eventi, malfunzionamenti o avarie o guasti tali da pregiudicare potenzialmente il rispetto dei valori limite di emissione, come stabilito dall'articolo 271, comma 14, del D.Lgs. 152/2006. In tali casi, il gestore adotta tutte le misure necessarie per garantire il ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e sospende l'esercizio dell'impianto se l'evento può determinare un pericolo per la salute umana. Conformemente al punto 2.8 dell'Allegato VI alla Parte V del D.Lgs. 152/2006, ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) viene annotata sul registro di cui all'appendice 2 del citato Allegato VI; tale registro è firmato dal gestore dello stabilimento o da persona espressamente delegata a tale compito, il cui nominativo è riportato sul registro stesso, e viene tenuto a disposizione degli organi di controllo;

3 il gestore comunica l'intenzione di avviare lavorazioni che producono emissioni "scarsamente rilevanti", ulteriori rispetto a quelle riportate al punto 1, con le modalità appositamente stabilite dalla Provincia con deliberazione della Giunta provinciale 30 settembre 2011, n° 254, e sue successive modifiche e integrazioni. Se tali lavorazioni prevedono la presenza di emissioni convogliate, il gestore esegue le opere necessarie a consentire gli accessi e le ispezioni ai fini del controllo sulle emissioni; in particolare, la sezione di campionamento viene resa accessibile per le operazioni di rilevazione e agibile in condizioni di sicurezza. I suddetti punti di emissione vengono identificati con apposita segnaletica recante la sigla dell'emissione e i relativi camini sono provvisti di idonei punti di prelievo per la misura e il campionamento degli effluenti, da posizionarsi secondo quanto indicato dalle pertinenti norme UNI o UNI-EN vigenti al momento dell'avvio delle lavorazioni; sono fatti salvi gli obblighi di adeguamento eventualmente disposti da norme tecniche emanate in data successiva a quella di avvio delle lavorazioni.

Il sottoscritto inoltre



PRECISA CHE

- le prescrizioni di cui al presente documento sostituiscono quelle di cui alla determinazione n° 2352 del 11/10/2012 con efficacia immediata a partire dalla data di rilascio dell'autorizzazione unica ambientale al gestore da parte del SUAP;
- la violazione delle prescrizioni comporta l'adozione dei provvedimenti previsti dagli articoli 278, 279 e 296 del D.Lgs. 152/2006, nonché l'espletamento dei conseguenti doveri d'ufficio nei confronti della Autorità Giudiziaria.

IL RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA

PER LE EMISSIONI IN ATMOSFERA

F.to (Dott. Pasquale Cascone)